

Gabriele D'Annunzio

La vita

- Nato a Pescara (1863), alla fine del liceo si trasferisce a Roma (1881), dove condusse una vita raffinata e dispendiosa

- Frequenta i salotti mondani e collabora a giornali e riviste.
- Si trasferisce a Napoli (1891)
- Conobbe l'attrice Eleonora Duse con la quale ebbe una relazione
- breve esperienza come deputato

- Per sfuggire ai creditori ripara in Francia (1910)
- Allo scoppio della guerra rientra in Italia, fa propaganda interventista e si arruola.
- Nel 1919 con i suoi legionari occupa Fiume.

- Deluso dagli esiti dell'impresa fiumana ed emarginato da Mussolini, si ritira nella villa di Gardone Riviera (il "Vittoriale degli italiani"), dove muore nel 1938

Fasi della produzione dannunziana

Dagli esordi all'Estetismo decadente:

Poesie

- *Primo vere* (1879) prima raccolta lirica
- *Canto novo* (1882)

Prosa

- *Terra vergine* (1882), bozzetti di vita abruzzese
- *Novelle della Pescara* (1902)
- *Il piacere* (1889), romanzo imperniato sull'edonismo del protagonista Andrea Sperelli

Produzione ispirata alla letteratura russa

Poesia

- *Il Poema paradisiaco*, 54 liriche, caratterizzate dal desiderio di purificazione, di innocenza e di originaria purezza.

Prosa

- *Giovanni Episcopo*, sudditanza psicologica del protagonista che sfocerà nell'omicidio;
- *L'innocente*, in esso l'influenza dei narratori russi si traduce nella tematica della bontà.

Produzione del superuomo

Poesia

- *Laudi*, tre libri: Maia, Elettra e Alcyone che sarebbero dovuti diventare sette ma ne completò solo un'altro Merope e un'incompiute Asterope.

Prosa

- *Il trionfo della morte*
- *Le vergini delle rocce*, in cui D'Annunzio si fa portavoce delle tendenze imperialistiche e nazionalistiche degli anni precedenti alla prima guerra mondiale
- *Il fuoco*, opera autobiografica in cui il protagonista è un superuomo che vorrebbe risolvere la vita nell'arte
- *Forse che sì forse che no*, sancisce la definitiva affermazione della morale superomistica, in una società con tecnologia avanzata e il mito della velocità

Teatro

- *La città morta*
- *Francesca da Rimini*
- *La figlia di Iorio*
- *La nave*, esaltazione dell'imperialismo sul mare di Venezia

Gabriele D'Annunzio

Il pensiero e la poetica

Dall'influenza carducciana e verista al Decadentismo

La sua personalità estetizzante, spinse D'Annunzio ad avvicinarsi al Decadentismo europeo, che poneva la bellezza come bene supremo. Incarnò l'eroe decadente raffinato, amante del bello, lontano dalla mediocrità di massa, in preda all'esaltazione di un'esistenza vissuta come eroica e grandiosa, creò il mito del "vivere inimitabile", della vita intesa come opera d'arte. Tuttavia il mito dell'esteta presentava dei limiti: il suo atteggiamento aristocratico lo portava all'isolamento, alla solitudine e alla menzogna.

Con la figura del superuomo, il poeta promuove la rinascita di un'umanità eroica, portatrice della vitalità propria del mito antico; per farlo, si serve di una parola poetica profondamente evocativa, che diventa strumento per attingere all'essenza segreta delle cose; In D'Annunzio si percepisce anche l'influsso di Mallarmé, che considera la poesia come un "mistero di cui il lettore deve cercare la chiave". Dal punto di vista stilistico è ravvisabile la scelta di un linguaggio suggestivo e attento al tessuto fonico e ritmico.

Tra letteratura e vita

Si interessò alla produzione dei romanzieri russi, da Tolstoj prese il tema dell'aspirazione alla purezza e alla rigenerazione morale, Dostevskij suscitò in lui l'interesse per l'indagine psicologica di anime dilaniate. Questa fase fu definita da D'Annunzio stesso della "bontà"

D'Annunzio sovrappose l'idea del superuomo nietzschiano a quella del poeta creatore, quale uomo superiore capace di rappresentare un mondo migliore. Nei romanzi *Il trionfo della morte* e *Le vergini delle rocce*, vi è un esplicito richiamo al superuomo nietzschiano, esaltato soprattutto nel suo porsi "al di là del bene e del male", nella sua volontà di potenza e di dominio.

La figura del superuomo unisce all'eccezionalità dell'esteta le doti positive dell'**energia** e del **vitalismo** che gli consentono di affermare il proprio **dominio sulla massa**. L'ideale superomistico legittimava il ricorso a una **politica aggressiva**. Ma anche il superuomo è fragile, è il caso di Giorgio Aurispa, protagonista del *Trionfo della morte*, che si uccide deluso dalla sua amante.

Opposizione tra stato "**dionisiaco**" e stato "**apollineo**". La componente dionisiaca si traduce in una compenetrazione gioiosa tra uomo e natura, la natura subisce un processo di personificazione in divinità. "**Panismo**" è un termine che deriva dal dio Pan (in greco pan significa "tutto"), essere semidivino della mitologia greca che incarna le forze primordiali.